Gravina (CT), dichiarano nomi falsi ai Carabinieri, due denunciati

Forniscono false generalità durante un controllo ma gli accertamenti dei Carabinieri permettono di risalire alla loro reale identità. Così i militari della Sezione Radiomobile della Compagnia di Gravina di Catania hanno denunciato due uomini, un 59enne e un 33enne, entrambi catanesi. In particolare, i Carabinieri, impegnati in un servizio di controllo del territorio, hanno deciso di eseguire un posto di controllo lungo una via di Gravina a grande viabilità, fermando un'autovettura con a bordo tre persone. Dopo aver chiesto l'esibizione dei documenti personali e di quelli del veicolo, i militari hanno effettuato accertamenti in sinergia con la Centrale Operativa, ma i dati di 2 degli uomini sono subito apparsi sospetti. A quel punto l'equipaggio ha svolto ulteriori e minuziose verifiche che hanno consentito di risalire alla loro vera identità e al movente delle menzogne: entrambi erano sottoposti all'obbligo di dimora nel Comune di Catania e, quindi, non avrebbero potuto trovarsi a Gravina di Catania. Peraltro, il conducente dell'auto non aveva nemmeno la patente di guida e il veicolo era privo di copertura assicurativa obbligatoria. Per queste violazioni al codice della strada, sono state elevate sanzioni amministrative e il mezzo è stato sottoposto a sequestro amministrativo mentre, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 59enne e il 33enne sono stati denunciati per "false dichiarazioni sull'identità o su qualità personali rese a un pubblico ufficiale", ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

Rilanciare la differenziata, serve un altro vero Ccr: Siracusa accelera sulla riapertura di Arenaura

Uno dei punti deboli del servizio di igiene urbana a Siracusa è il numero ridotto di centri comunali di raccolta a disposizione dei cittadini. Sulla carta sono due, uno a Targia e l'altro più recente a Cassibile. Quest'ultimo però, per dimensioni e caratteristiche, è più simile ad una isola ecologica che ad un vero e proprio ccr. Quindi, di fatto, solo la struttura di contrada Stentinello – con i suoi limiti – serve una popolazione di circa 115mila abitanti. Mentre sono in forte ritardo i centri comunali di raccolta che erano stati finanziati con fondi Pnrr (anche per via di resistenze e proteste cittadine, ndr), si guarda con speranza alla riapertura del centro di Arenaura, a servizio della zona sud del capoluogo.

E qui, oltre alla speranza, ci sono anche una serie di passi avanti compiuti che potrebbero condurre al dissequestro ed al ritorno in attività della struttura. Da quando è finita sotto sequestro nel 2022, la percentuale di differenziata a Siracusa ha subito un forte rallentamento, fino a galleggiare attorno al risicato 52% attuale. Di converso, sono aumentati i fenomeni di abbandono di rifiuti. Evidenze non scollegate tra loro. Nelle settimane scorse, gli uffici comunali hanno completato alcuni dei principali interventi richiesti dalla Procura di Siracusa per poter dissequestrare il centro di raccolta. Allacci e scarichi prima carenti, se non assenti in alcune parti, e che adesso rispondono ad un ordine nuovo. Rispetto al passato, si respira maggiore fiducia negli uffici

del settore igiene urbana del Comune di Siracusa. Al punto che l’assessore Luciano Aloschi ha indicato nel suo cronoprogramma la riapertura di Arenaura entro la fine del 2026. E sarebbe una prima azione tesa a ridare slancio alla crescita della raccolta differenziata.
Raggiungere la tanto citata soglia di legge del 65% equivarrebbe, infatti, ad un taglio dell’indifferenziato prodotto (ancora troppo elevato) e ad risparmio milionario sul fronte del conferimento in discarica. Un risparmio che il Comune di Siracusa potrebbe subito ribaltare in bolletta, abbassando il costo della Tari. Ecco perchè bisogna spingere e sostenere per tutti quegli interventi che possano frenare la produzione di secco non differenziato. Un costo enorme nella bolletta di ogni singolo siracusano, anche di quello più virtuoso (in attesa della eterna promessa della tariffazione puntuale).

Scarico di reflui sul suolo, sequestrate tubature all’acquapark

Operazione di polizia ambientale tra Siracusa e Melilli. I militari della Guardia Costiera hanno rilevato irregolarità nello svolgimento delle attività di un’azienda operanti nel settore turistico-ricreativo. L’intervento è scattato nell’ambito di attività di monitoraggio e controllo in materia di rispetto delle norme ambientali. Insieme ai militari della Capitaneria di Porto anche personale dell’Arpa di Siracusa, l’agenzia regionale per la protezione dell’ambiente. Dopo un’accurata attività di osservazione, gli operatori hanno scoperto, all’imbrunire, una condotta di scarico artefatta,

con cui sarebbero state sversate sul suolo acque reflue provenienti dall'interno di un'area commerciale dedita a parco divertimenti. I militari hanno, nell'immediatezza, intimato l'interruzione di tale scarico, mentre i tecnici Arpa effettuavano il campionamento delle acque scaricate illecitamente. Al termine dell'intervento, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Siracusa, il legale rappresentante è stato denunciato per scarico di acque reflue sul suolo. Sequestrate d'urgenza delle tubature e un'autopompa utilizzata per eseguire lo scarico illegale.

Secondo una nota della società Acqua Park S.r.l, l'episodio risalirebbe allo scorso 12 luglio e la struttura è sempre stata regolarmente funzionante. La società sarebbe in possesso di tutti i titoli di legge e dell'Autorizzazione Unica Ambientale che consente il convogliamento e lo scarico di acque nella fognatura consortile Irsap. L'episodio sarebbe stato occasionale ed eccezionale per un problema tecnico improvviso.

Ancora un assalto al bancomat, nella notte esplosione a Lentini

La banda dei bancomat torna in azione nel siracusano. Nella notte, ignoti hanno tentato l'assalto allo sportello Atm della Banca Agricola Popolare di Sicilia di Lentini. Hanno utilizzato dell'esplosivo, verosimilmente per la cosiddetta tecnica della marmotta. La deflagrazione ha causato diversi danni, anche ad auto in sosta, ed ha svegliato di soprassalto qunati vivono nelle vicinanze. Erano da poco passate le due di

notte. L’arrivo delle forze dell’ordine e dei vigili del fuoco ha probabilmente messo in fuga i malviventi. Secondo le prime informaziomo, non sarebbero riusciti a portare via il denaro.
Nel corso dell’ultimo mese, é il quarti episodio simile nel siracusano.

Violenza e minaccia a pubblico ufficiale, arrestato 51enne

I Carabinieri della Stazione di Lentini hanno arrestato un 51enne in esecuzione di un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dall’Ufficio esecuzioni penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo.
L’uomo, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è stato condannato a una pena residua di sei mesi di reclusione per il reato di violenza e minaccia a Pubblico Ufficiale commessa a Palermo nel mese di giugno 2017.

Bronte (CT), fermata su un’auto rubata, 34enne denunciata

I Carabinieri della Stazione di Bronte, coordinati dalla Centrale Operativa di Randazzo, hanno portato a termine un

rapido ed efficace intervento di controllo del territorio che ha consentito di recuperare un veicolo rubato pochi istanti prima e di deferire all'Autorità Giudiziaria la persona alla guida. L'operazione è scaturita qualche pomeriggio fa, a seguito della segnalazione pervenuta al 112 Numero Unico di Emergenza, circa la presenza sospetta nei pressi di via Stromboli, di una donna che era già stata notata gravitare in quelle zone in circostanze sospette.
I militari dell'Arma si sono recati immediatamente sul posto, raccogliendo tempestive indicazioni fornite da cittadini ed esercenti della zona sui recenti spostamenti a piedi e a bordo di un mezzo. Grazie alla prontezza operativa e alla capillare conoscenza dell'area urbana, la pattuglia ha avviato subito una serrata perlustrazione nelle vie limitrofe. Pochi minuti dopo, lungo via Francesco Cilea, i Carabinieri hanno intercettato un'utilitaria che procedeva nel senso opposto di marcia. Gli operanti, dopo avere intimato l'alt al veicolo alla conducente, hanno identificato la donna per una 34enne originaria di Catania. Proprio durante gli accertamenti sul posto, è giunta la conferma in tempo reale da parte della Centrale Operativa, che quella autovettura era appena stata asportata ad un 48enne brontese. L'immediata ispezione dell'abitacolo ha consentito di accertare che il quadro d'accensione era privo di chiavi, a riprova della provenienza illecita del possesso del mezzo. L'autovettura è stata recuperata nell'arco di meno di un'ora dalla sottrazione e prontamente riconsegnata al legittimo proprietario. Condotta presso il Comando Stazione, la 34enne, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale è stata deferita in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Catania per il reato di "ricettazione", ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. Proseguono con grande attenzione le attività di perlustrazione e di indagine dei Carabinieri, volte a prevenire e reprimere queste odiose azioni predatorie, ove gli autori sottraggono ai cittadini quei beni che per necessità sono esposti alla pubblica fede.

Provvedimenti di espulsione per 2 detenuti stranieri già a Cavadonna

La Polizia di Stato esegue due provvedimenti di espulsione nei confronti di due cittadini stranieri condotti in due centri per il rimpatrio. Gli agenti della Polizia di Stato, in servizio all'Ufficio Immigrazione della Questura, hanno prelevato due extracomunitari, precedentemente arrestati per gravi reati come associazione per delinquere, rapina aggravata e lesioni personali, dal carcere di Cavadonna e li hanno condotti in due distinti centri per il successivo rimpatrio nei paesi di origine.

Catania, contrasto all'illegalità diffusa nel centro storico, un arresto e due denunce

I militari della Compagnia Carabinieri di Piazza Dante, supportati dai militari della Squadra di Intervento Operativo del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", sono stati impegnati in mattinata in attività di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità diffusa nel centro storico. In tale contesto, in zona Piazza

Palestro, in esecuzione di un’ordinanza di sostituzione della misura dell’obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria con quella degli arresti domiciliari con applicazione del dispositivo elettronico di controllo, hanno operato l’arresto di un 41enne catanese. Il provvedimento di aggravamento della misura è scaturito in seguito alle plurime violazioni dell’uomo alle prescrizioni a lui imposte. Nel corso del servizio, una pattuglia ha sottoposto a verifiche due uomini, fermati in Piazza Carlo Alberto e poi deferiti all’Autorità Giudiziaria, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, perché ritenuti responsabili di “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Al riguardo, considerato l’atteggiamento sospetto dei due uomini a loro entrambi già conosciuti, gli operanti li hanno raggiunti e, dopo averli identificati per un 44enne pluripregiudicato catanese ed un 21enne già noto alle Forze dell’Ordine per pregresse vicende giudiziarie, hanno iniziato le operazioni di ricerca sulla loro persona. I due sono stati trovati con alcune dosi di marijuana e la somma in denaro contante di 1380 euro che sono stati sottoposti a sequestro. L’operazione ha consentito di intensificare anche i controlli sulla sicurezza stradale, con 36 persone identificate e 15 veicoli fermati. Nel dettaglio, sono state contestate 2 violazioni per mancata copertura assicurativa obbligatoria, 2 per guida senza casco protettivo e 3 per omessa revisione periodica del veicolo, per un importo complessivo di 2.543 euro. Quattro veicoli, inoltre, sono stati sottoposti a fermo amministrativo e/o sequestro.

Sbarco nelle coste sud del siracusano, in 27 arrivano a Portopalo

Ventisette migranti sono sbarcati questa mattina in contrada Punta Anipro, nei pressi del molo di Ponente, a Portopalo. A segnalare quanto stava accadendo è stato un bagnante che ha allertato le forze dell'ordine.
Gli stranieri, tutti provenienti dal Bangladesh, sono stati immediatamente assistiti dalla Protezione Civile. Sul posto sono arrivati gli agenti del locale Commissariato, militari della Stazione dei Carabinieri e della Capitaneria di Porto insieme a personsle della sezione operativa navale della Guardia di Finanza. Attivate le procedure di identificazione e per il successovo trasferimento presso strutture indicate dalla Prefettura.
Alcuni dei migranti hanno manifestato condizioni di malessere. Per questo è stato richiesto l'intervento del 118, per le necessarie valutazioni sanitarie.

Ispettore di Polizia libero dal servizio, blocca ladro trovato con un tirapugni in acciaio

Un uomo di 28 anni perpetrava in un grande supermercato sito in zona Pizzuta un furto di alcune derrate alimentari e fuggiva. Il personale in servizio al supermercato notava il

soggetto allontanarsi e chiamava la Polizia. Un Ispettore della Polizia di Stato, libero dal servizio, notava l’uomo che, con una pesante borsa e con atteggiamento furtivo, si trovava ancora nei pressi di Via Piazza Armerina e lo bloccava. Nel mentre giungeva prontamente un equipaggio delle Volanti che prendeva in consegna l’uomo e lo accompagnava in Questura. Addosso al ladro veniva rinvenuto anche un tirapugni in acciaio con punte acuminate. Al termine delle incombenze di legge, il ventottenne è stato denunciato per i reati di furto aggravato e porto illegale di oggetti atti ad offendere.